

# Cambiano le professioni artigiane Nel post pandemia boom delle estetiste

In aumento  
tassisti  
e specialisti  
dell'Ict

**L'indagine.** Forte rilancio del settore benessere, anche grazie alla spinta del turismo  
Si amplia il mercato, ma cresce anche l'abusivismo. Segnali positivi dagli iscritti alle scuole

COMO

Aumentano estetisti e muratori, in calo trasportatori ed elettricisti: è cambiata la mappa del mestieri dal 2018 ad oggi. Secondo un'elaborazione di Unioncamere InfoCamera, basata sui dati del Registro delle Imprese, negli ultimi cinque anni la composizione del tessuto artigiano del paese è mutata. Un comparto composto da 1,3 milioni di imprese che rappresentano il 22% del totale.

Il settore che ha fatto segnare l'espansione più consistente in termini assoluti, 8,802 imprese in più dal 2018, è quello degli estetisti, in cui sono inclusi tatuatori e nail shop. A seguire, muratori (+3,451), tassisti (+2,339), serramentisti (+2,234), giardinieri (+1,934), riparatori di macchinari (+1,374). Sulla scia della trasformazione digitale crescono anche gli specialisti in servizi Ict (1,317 imprese in più), espressione dei nuovi mestieri legati ad attività come l'e-commerce o la cybersicurezza.

**La svolta**  
Dall'altro lato della classifica i comparti più colpiti: i piccoli trasportatori (-10,784 unità), gli elettricisti (-4,281), parrucchieri e barbieri (-4,056) e i falegnami (-3,503). «Il post pandemia ci ha portato una consapevolezza diver-

sa di quella che è la cura di sé - afferma Maria Cristina Meroni presidente Estetica Cna - Durante il lockdown, il fatto di trovarsi bloccati tra quattro mura, ha fatto riflettere sulla cura del corpo oltre la necessità pratiche. È cresciuta la curiosità nell'intraprendere nuovi percorsi, anche da chi prima faceva solo trattamenti semplici. È chiaro che aumentando la domanda, aumenta anche l'offerta».

Altro aspetto da non sottovalutare è il rinnovato bisogno di accudimento: «Avere una persona che si prende cura di te, restituisce anche una maggiore sicurezza personale. Nel nostro settore facciamo quello, ci prendiamo cura delle persone che vengono da noi», prosegue Meroni. Tutta questa nuova domanda deve trovare una risposta qualificata: «Sono subentrante figure nuove nel mondo dell'estetica, come il massaggio olistico e affini. L'importante è che le persone si mettano in mano a operatori qualificati da un percorso limpido di un certo tipo - evidenzia Meroni - Ci sono addetti che seguono scuole di quattro anni e non possono essere paragonati a chi ha fatto un corso online di qualche ora. Deve crescere la capacità delle persone di saper scegliere il centro o il professionista giusto a cui rivolgersi». Ad aumentare è stato però

anche l'abusivismo: «I trattamenti estetici casalinghi sono fenomeni presenti e in crescita, gente che si è un po' arrangiata nonostante non avessero corsi accreditati alle spalle, ciò comporta una mancanza di sicurezza e preparazione. Il mio auspicio è che le persone si rivolgano a chi questo lavoro è abilitato a effettuare, che ha certificazioni e segue corsi di aggiornamento».

#### Fattore consapevolezza

«Basta guardare in giro e si vede che quanti nuovi centri estetici hanno aperto dopo il covid e basta pensare alle spa inaugurate dagli hotel e dai servizi, sempre più numerosi, che vengono offerti agli ospiti dedicati proprio all'estetica - evidenzia Mariangela Rubino presidente mestiere Estetica di Confartigianato Como - Tante persone in questi anni hanno riacquisito maggior consapevolezza in merito al benessere personale e si sono rese conto di quanto sia importante avere più tempo da dedicare a sé stessi. Haripreso quota il benessere psicofisico inteso anche come bisogno di relax, cura del corpo e della mente. Insegnando in una scuola, posso anche confermare che non mancano gli iscritti ai corsi estetici e accreditati».

**L. Bor-**



Cresce il mercato per le professioni del benessere

## Frontalieri in smart working Approvato un emendamento

**Alla Camera**

Passa una proposta che inserisce il tema nella delega al governo in materia fiscale

È stato approvato, alla Camera, l'emendamento sul lavoro agile alla delega fiscale proposto dal parlamentare del Pd Toni Ricciarri. «Il vantaggio per i

frontalieri sarà che lo smart working viene inserito nella delega fiscale. Si tratta del primo passo, non significa che è diventata legge, ma che il Governo quando dovrà lavorare sulla fiscalità in Italia dovrà tener conto del lavoro agile e questo sarà applicabile per tutti, anche per i frontalieri - ha spiegato Ricciarri - la norma sull'home office prorogata fino al 30 giugno deca-

drà dal 1° luglio. Con la Svizzera si è andati in deroga, ma né prima né dopo il periodo della pandemia la legislazione era davvero in grado di gestire la questione dello smart working, che invece adesso è stata inserita in un altro testo della fiscalità. La prospettiva è finalmente in Italia si discute in maniera strutturale di lavoro agile dal punto di vista fiscale». Questo emendamento non risol-

ve quindi il problema nell'immediato del lavoro agile per i frontalieri ma pone le condizioni per affrontarlo in modo strutturato. «Tra circa una settimana termineremo il passaggio alla Camera e poi arriverà al Senato dove non si prevedono variazioni. In seguito il Governo affronterà la delega e uno dei temi sarà quello del lavoro agile». Inoltre è stato approvato ieri un ulteriore emendamento promosso dai deputati Pd alla delega fiscale che prevede la possibilità di concedere una specifica agevolazione per un periodo limitato di tempo a chi trasferisce la residenza nei comuni periferici e ultra periferici individuati come aree interne.



La proroga al lavoro remoto dei frontalieri scade il 30 giugno